

Staino



Terapia

Francesco Piccolo

La linea di Chomsky

Noam Chomsky ha dato i contributi più rilevanti alla linguistica dell'ultimo secolo. Poi, il suo impegno intellettuale lo ha trasformato in una bandiera del pensiero radicale. Questo mestiere, a dire la verità, gli piace più del primo. Per conservare il ruolo di professionista del pensiero radicale, bisogna che il potente di turno sia un reazionario guerrafondaio; in questo caso, pensatori di tutto rispetto come Chomsky si trasformano in guru per milioni di persone che vogliono essere sicure di essere dalla parte della ragione. Gli ultimi otto anni, grazie alla presenza di George Bush, sono stati perfetti per Chomsky e i suoi seguaci. Quando è stato eletto Barack Obama, la prima condizione è stata spazzata via e la professio-

ne di intellettuale radicale avrebbe potuto vacillare se Chomsky non avesse immediatamente messo in moto la seconda condizione per preservare il suo ruolo: tracciare una linea di demarcazione in un punto molto estremo. I pochi che sono al di qua della linea, sono i giusti. I moltissimi che sono al di là della linea, sono quelli che sbagliano. Il metodo di Chomsky sulle prime parole di Obama sulla questione del Medio Oriente è stato semplice: mettere in rilievo soltanto ciò che non ha detto. La conclusione è semplice: Obama seguirà la linea di Bush. Così, l'idea del potere cattivo è salva; l'idea dell'intellettuale pulito, è salva. Se la linea di demarcazione è molto in là, né Obama né Bush la toccano. Quindi sono uguali. ♦

LUDOVICA JONA

italia@unita.it

5 risposte da Laura Ciacci

Portavoce Coalizione italiana contro la povertà



1. Niente scuse

È lo slogan della Coalizione mondiale contro la povertà: la crisi finanziaria non deve giustificare un disimpegno nella lotta contro fame e degrado ambientale. Né c'è tempo da perdere: l'aumento dei prezzi di cibo e energia ha fatto salire a 963 milioni, il numero di persone che soffrono la fame nel mondo.

2. Le nuove regole del G7

Concordiamo con le decisioni del G7. Ma ai sette paesi che detengono il 60 per cento della ricchezza mondiale chiediamo il rispetto degli otto "Obiettivi del millennio" sottoscritti in ambito Onu.

3. Obiettivi raggiungibili

Dimezzare la fame del mondo, non è impossibile. Per questo chiediamo di finanziare con 30 miliardi di dollari l'agricoltura contadina attraverso organizzazioni democratiche come Fao e Ifad.

4. Italia maglia nera

Dopo che l'ultima finanziaria ha dimezzato gli aiuti pubblici allo sviluppo, l'Italia è l'ultimo tra i paesi donatori. Una politica miope perché in un mondo globalizzato, lo sviluppo di ogni paese è legato al benessere degli altri.

5. Ecologia contro la crisi

Come sta dimostrando la nuova amministrazione Usa, finanziare un'economia rispettosa dell'ambiente è anche un modo per rilanciare l'occupazione. ♦



Nell'estate 2006, due notti prima della finale dei mondiali di calcio tra Italia e Francia, nella campagna emiliana, Gianmario Roveraro viene ucciso. La sua morte violenta è l'ultimo atto di un rapporto d'affari finito male. E di un mistero irrisolto.

WWW.MELAMPOEDITORE.IT